

Commissariato, muoviamoci

Il sindacato Siulp lancia il sollecito dopo il sopralluogo con i tecnici

Ennesima cortina di fumo negli occhi o squarcio nella nebbia delle promesse non mantenute?

A quanto pare nel nuovo commissariato di via Foscolo qualcosa si sta muovendo davvero. Nei giorni scorsi una delegazione composta dal questore di Varese **Danilo Gagliardi**, dal dirigente del commissariato **Franco Novati**, da Agesp e Comune, con la significativa presenza dei funzionari ministeriali e degli incaricati alle opere pubbliche hanno effettuato un sopralluogo nella sede dell'ex Enel, uscendone con le idee più chiare.

A quanto pare sono state riscontrati alcuni problemi di carattere logistico, relativi alle camere di sicurezza e ai parcheggi, ma il segretario del sindacato di polizia Siulp, **Paolo Macchi**, avverte: «I saranno risolti poiché non permetteremo che questioni di lana caprina possano nuovamente fare spegnere le luci sul progetto». Stando però a quanto trapelato finora, sembra davvero che i lavori debbano prendere l'abbrivio il prossimo maggio, per poi concludersi a maggio del 2014 (da notare che la consegna ufficiale delle chiavi avvenne il 7 maggio del 2011).



Nella foto grande la nuova sede del commissariato. In quella piccola il segretario del Siulp Paolo Macchi (foto archivio)

«Nonostante il boicottaggio di taluni sindacati e la rincorsa ad accaparrarsi il merito dei vari "Toto Truffa" e illusionisti, sembra invece che la questione Via Foscolo stia insomma assumendo i connotati di

una fiaba credibile. L'elettantiaca macchina in avaria costituita dall'amministrazione della polizia di Stato, che ormai da quindici anni il Siulp tenta di spingere, si sta riavviando e lo sta facendo con atti concreti grazie anche ai nuovi vertici posti alla dirigenza del commissariato e della questura», osserva Macchi. D'altro canto la questione commissariato ha ormai

assunto contorni surreali. L'unico dato di fatto è l'assoluta inidoneità della sede di via Candiani, pessima da un punto di vista logistico, disagiata per i poliziotti, insufficiente per le esigenze di un territorio vasto come quello che ricade sotto la sua competenza. Di un dignitoso trasferimento si dibatte da decenni, tra ipotesi fantasiose e progetti sfumati.

«Solo a consegna di una dignitosa e idonea sede finalmente la cittadinanza di Busto Arsizio potrà avere ancor migliori servizi e il commissariato ricevere finalmente quell'aumento di organico richiesto da tempo ma che attualmente non sarebbe nemmeno in condizioni di ospitare», fa notare il segretario generale Macchi.

«Il Siulp, che da sempre è impegnato su questo fronte, vigilerà e si attiverà per garantire che nessuno ponga freni o limiti a questo miracolo, non facendo mancare un grazie a nome di tutto il personale alla disponibilità fin qui dimostrata dal Comune e dalla Provincia, oltre ad apprezzare la scossa finalmente data dal questore Gagliardi in perfetta intesa con il dirigente Novati. Il trasloco definitivo permetterà di issare dignitosamente una bandiera su quello che una città come Busto Arsizio meriterebbe di chiamare commissariato e che quel corridoio di via Candiani non può fregiarsi di essere».

E Paolo Macchi conclude: «A questo punto si attende un messaggio positivo dall'amministrazione centrale che possa dare il via alla fase esecutiva dei lavori». Affinché il trasferimento in via Foscolo non si trasformi nell'ennesima chimera.

Sarah Crespi